

Digitalizzazione e Cambiamento

Ciclo di incontri

Vivere ed accogliere il cambiamento nello studio professionale

Emanuela Barreri

Psicologo delle organizzazioni e Dottore Commercialista

Torino, 05 Marzo 2021

Il cambiamento...

Il cambiamento spaventa perché dobbiamo affrontare **situazioni nuove che non abbiamo mai affrontato prima** ed è strettamente connesso alla nostra **paura di sbagliare.**

Se correttamente vissuto ed accompagnato può invece essere un'opportunità di apprendimento e di crescita, che ci porta ad una migliore realizzazione di noi stessi e delle nostre potenzialità.



Photo by [Michal Matlon](#) on [Unsplash](#)

Le organizzazioni si muovono verso **stati caotici «diversi»**, che hanno un loro equilibrio caotico.

Viviamo in un mondo complesso, nel quale **le variabili sono aumentate** a dismisura.

Se prima si andava da A a B e c'era una sola strada per arrivare a B adesso le vie sono molteplici, e non è detto che la via più breve sia la migliore, magari cambiando percorso cogliamo nuove opportunità che ci consentono di arrivare a B più forti e preparati.

Nel frattempo anche B si può spostare, e quindi dobbiamo cambiare i nostri percorsi, modificare i nostri sistemi di riferimento e le nostre certezze.



Photo by [Liz Sanchez-Vegas](#) on [Unsplash](#)

Il cambiamento è diventato una costante fuori e dentro le organizzazioni, che stanno affrontando sfide nuove e sono alla ricerca di nuovi modelli organizzativi che siano flessibili e modulabili a seconda delle pressioni e richieste esterne.

Siamo alla continua ricerca di equilibri che si spostano, il medio-lungo termine è diventato **breve termine**, quello che programmavamo su un fronte temporale di tre anni adesso si realizza – modificato – in metà tempo.

Come spesso si sente dire **l'unica costante è il cambiamento**, per cui dobbiamo rassegnarci a vivere nella complessità cercando un **equilibrio dinamico**, che si sposta di volta in volta ma che è pur sempre un equilibrio



In questa complessità e molteplicità di variabili ci torna utile il pensiero di Darwin, per cui **“non è la più forte la specie che sopravvive né la più intelligente, ma quella più reattiva ai cambiamenti”**

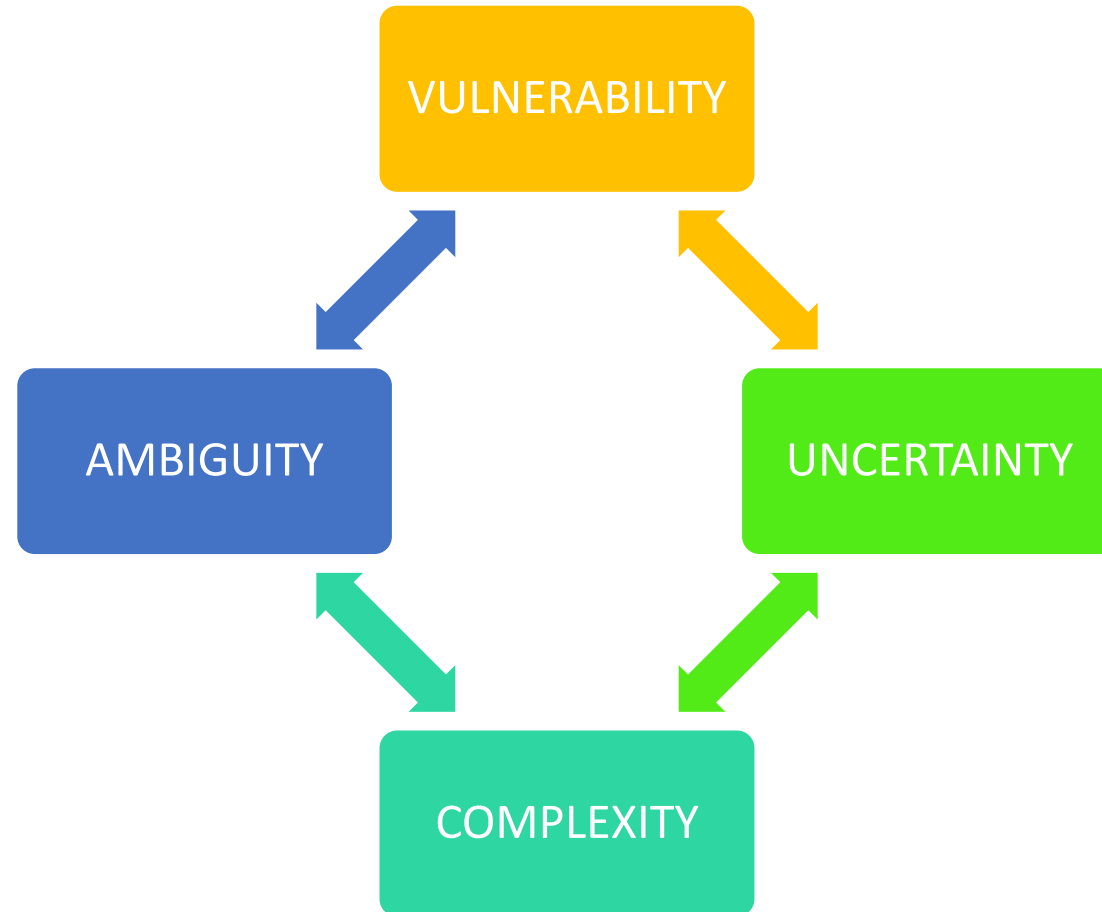
Il cambiamento **deve partire da noi, non è delegabile**, siamo noi i primi a doverci mettere in gioco rompendo quelle abitudini e quei modi di fare che ci sono familiari.

Una volta iniziato non potremo più fermarci, "vedremo" le cose in modo diverso e di passetto in passetto introdurremo nella nostra vita e nelle nostre organizzazioni aggiustamenti e nuovi comportamenti.

Prima di provare ad aiutare gli altri a cambiare dobbiamo cambiare noi, poi possiamo chiedere agli altri di cambiare

Le imprese e gli studi «VUCA»

Volatilità, Incertezza, Complessità, Ambiguità



Volatility

I cambiamenti sono veloci e difficilmente prevedibili.
Concorrenza, digitalizzazione, connessioni sono in continua crescita

Uncertainty

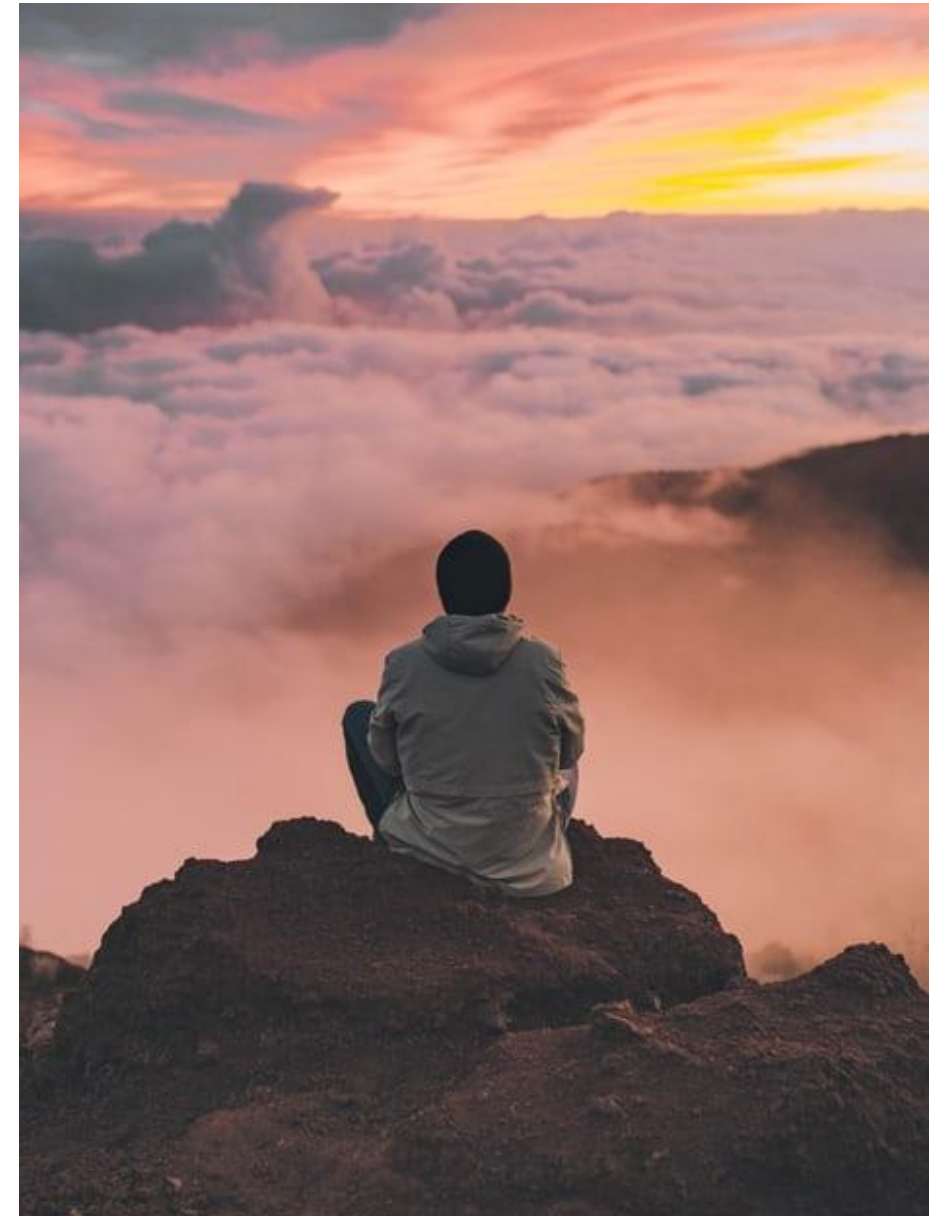
Non sappiamo cosa sta accadendo e non riusciamo a prevedere con una ragionevole certezza il futuro. Quanto è accaduto in passato non è più una garanzia per prevedere il futuro, perché quanto accaduto non necessariamente si ripeterà.

Complexity

Maggiore è la complessità, minore è la comprensione. Le variabili sono sempre di più e in movimento dinamico.

Ambiguity

Spesso i fenomeni non sono chiari, per cui non riusciamo a comprenderli e di conseguenza ad interpretarli.



Digitalizzazione: definizione

Adattare i processi alle nuove modalità digitali, acquisendo VELOCITA' ed EFFICIENZA

Parole chiave:
Digital Economy: Internet, I.A, Cloud, connettività mobile, Blockchain



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-SA-NC](#)

La digitalizzazione: resistenze conscie ed inconscie

Ne parlano tutti e sembra tutto molto semplice, la digitalizzazione è il futuro – se non già il presente – e dobbiamo adeguarci.

Però noi siamo abituati a fare le cose in un certo modo e funziona, perché dobbiamo cambiare?

E anche se non funziona, dato che ci lamentiamo in continuazione che non funziona, facciamo comunque **resistenza** a cambiare il nostro modo di agire.

Sia a livello **conscio** che a livello **inconscio**.

Siamo abituati ad ordinare i documenti in un certo modo, ad esaminare prospetti contabili con righe e colonne e anche colori sempre uguali, a “spuntare” documenti cartacei raccolti in cartelline sempre uguali e così via.

Quando arriva il nuovo software sul cellulare non troviamo più nulla e entriamo nel panico perché ci vorrà tanto tempo per ritrovare quello che ci serve e le app non sono più dove erano prima.



Photo by [Isaiah Rustad](#) on [Unsplash](#)

Uscire dalla zona di comfort

Facciamo fatica perché nella nostra **zona di comfort** ci troviamo bene, non vogliamo cambiare le azioni che compiamo quotidianamente e che anche il nostro corpo – come la nostra mente – è abituato a fare.

E non c'è solo la fatica del cambiare, c'è anche **la perdita di tempo** nell'imparare nuovi strumenti, che chissà mai se funzioneranno ...

La digitalizzazione comporta **l'accettazione del cambiamento** e **la fatica di uscire dalla zona di comfort**, fisica e mentale.

Ci viene chiesto di passare a qualcosa che di solito tocchiamo a qualcosa che non tocchiamo più, come un atto di fede.



La «magia» della digitalizzazione

Ricordo chiaramente quando ho iniziato a lavorare e mi hanno detto che infilando un foglio in una macchina lo stesso foglio sarebbe ricomparso in America, nello stesso momento.

Praticamente una magia, e invece era il fax che ormai è già largamente superato da altre tecnologie.



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto e concesso in licenza da [CC BY-SA-NC](#)

Il «coraggio» della digitalizzazione

Passare alla digitalizzazione richiede disponibilità mentale, coraggio nel rischiare di sbagliare, tempo da dedicare per imparare i nuovi processi.

Il primo passo è accettare il rischio di uscire dal conosciuto per avventurarsi in quello che non conosciamo, fidandoci. Guardando alla meta del risultato finale.

Il secondo passo è non aver paura di sbagliare, perché sicuramente sbaglieremo: stiamo andando in un luogo che non conosciamo, in cui ci sono altri che ne sanno più di noi. Dobbiamo correre il rischio.

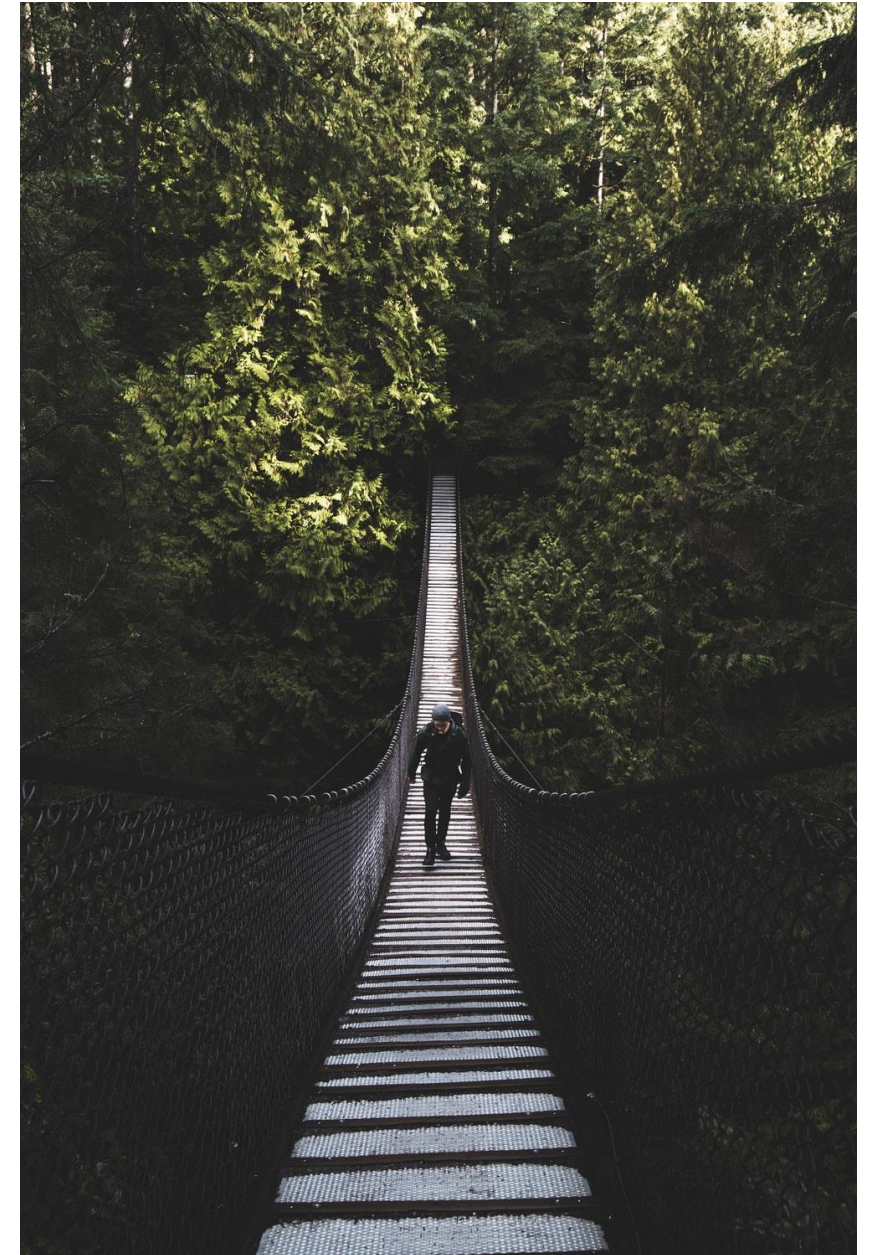


Photo by [Liam Simpson](#) on [Unsplash](#)

Il «tempo» della digitalizzazione

E poi c'è da mettere in conto il tempo da dedicare alla digitalizzazione, viviamo nell'epoca del "tutto e subito" e non siamo disposti ad aspettare.

Ci toccherà aspettare.



Photo by [Vidar Nordli-Mathisen](#) on [Unsplash](#)

Il «costo» della Digitalizzazione

Ultimo aspetto da non sottovalutare è il costo:

digitalizzare costa!

Quindi perché mai fare un qualcosa che è faticoso e per di più costa?

Per di più in un momento di crisi come questo.....



Photo by [Josh Appel](#) on [Unsplash](#)

Il «momento» della Digitalizzazione

·
C'è un tempo e un momento in cui scatta qualcosa,
in cui ci sentiamo pronti a farlo.

Molti cambiamenti vengono realizzati perché
imposti per legge.

Altri perché imposti dalla vita, pensiamo al Covid e
al passaggio “online” imposto da un giorno all'altro.



Photo by [Jukan Tateisi](#) on [Unsplash](#)

Gli effetti della pandemia sul cambiamento e sulla digitalizzazione

Cambiamento imposto

Accelerazione forzata: social media, canali e/commerce, app

Indagine annuale Europea Commission 2020: Italia 25[^] su 28 stati Membri della comunità

Soluzione lavorative agili (smart working)

Reskillig and Upskilling



Photo by [Marek Studzinski](#) on [Unsplash](#)

CAMBIAMENTO 03.02.2021

Passare da una situazione ad un'altra

Crescita ... sempre?

Modifica da una cosa ad un'altra

Cambiamento voluto od imposto, è diverso

Alle volte il cambiamento è inconsapevole

Voluto imposto consapevole inconsapevole

L'altro che si accorge del mio cambiamento e me lo dice

Se una persona mi delude posso metterci una pietra sopra però cambio

Ci sono dei cambiamenti che non tutti fanno volontariamente

Causa del cambiamento: esterna / interna

Equilibrio tra opposti, il cambiamento è implicito nell'estere Eraclito tutto è in costante movimento

Rapporto che abbiamo con le cose e le situazioni

C'è sempre una relazione con l'esterno

Esterno: causa ed effetto del cambiamento, l'esterno ci aiuta a capire cosa non ci piace

Feedback degli altri ma non solo es. il tempo che passa ci dà degli input

Zona di confort: zona in cui non mi metto in discussione, non mi approccio al cambiamento perché sto bene

La messa in discussione non è piacevole

Cambiare la propria organizzazione, gestire il proprio tempo in modo diverso

La zona di confort è legata alle abitudini che danno sicurezza

MOTIVAZIONE al cambiamento

Efficienza del lavoro, contatto con l'esterno soddisfacente

Efficienza: lavorare bene, massimizzare il profitto rispetto al tempo, per una soddisfazione personale

Cambiando le procedure faccio meglio il mio lavoro e mi sento meglio

Soddisfazione personale nel fare le cose bene per noi e per il cliente

Per uscire dalla zona di confort è importante che ci sia una terza persona che mi spinge a cambiare

Il feedback negativo (esterno) ti spinge a cambiare

Il feedback interno è il nostro giudice interiore

La NOIA mi fa cercare qualcosa di più o di diverso

VISIONE che al di fuori della zona di confort si sta bene o che dentro NON si sta così bene

Posso anche vedere ma non fidarmi

PAURA di uscire dalla zona di confort, il rischio di SBAGLIARE c'è

C'è anche un impegno di ENERGIE e di RISORSE per imparare cosa nuove

Es. la DIGITALIZZAZIONE

Paura di sbagliare, dispendio di energie e di tempo,

la motivazione c'è ma ci sono anche altri elementi

Il dispendio di tempo viene recuperato dopo

“Sprecare del tempo”

O hai la visione o ti fidi di chi ce l'ha

Anche chi ce l'ha fa fatica

Predisposizione caratteriale, competenza, conoscenze, vision sistemica : chi ha queste caratteristiche deve avere un obiettivo

Il cambiamento viene proposto in una certa ottica

Trasmettere l'obiettivo e coinvolgere nella motivazione

Capacità di uscire dalle proprie abitudini

CAMBIAMENTO:

O HAI LA VISIONE O TI FIDI DI CHI CE L'HA

condivisione della MOTIVAZIONE e disponibilità all'ascolto di chi deve agire

Il coraggio per iniziare,
la tenacia per arrivare

